

ARTI PUGLIA

Integrazione e modificazione dell'Avviso pubblico per l'istituzione di un elenco di esperti da impegnare con incarichi professionali o contratti di collaborazione a progetto per la realizzazione di programmi e attività.

Vista la necessità di ARTI di rinnovare l'elenco di esperti a vario titolo specializzati per l'eventuale affidamento di incarichi professionali o contratti di collaborazione a progetto nell'ambito delle attività e dei programmi realizzati dall'Agenzia;

Visto l'Avviso pubblicato sul BURP n. 143 del 31 ottobre 2013 per l'istituzione di un elenco di esperti da utilizzare per l'eventuale affidamento di incarichi di collaborazione, professionali e consulenziali nell'ambito delle attività realizzate da ARTI;

Rilevata la necessità di modificare ed integrare il testo di tale Avviso

si stabilisce quanto segue:

Art. 1

Le categorie di servizi elencate all'Art. 1 dell'Avviso Pubblico per istituire il nuovo "Albo Esperti dell'ARTI", si intendono così integrate:

G - Assistenza e consulenza per progetti e attività nel campo delle politiche giovanili, dell'educazione all'imprenditorialità e dell'innovazione sociale:

G1 - Startup e supporto all'imprenditorialità creativa e innovativa;

G2 - Innovazione sociale, sharing economy e rigenerazione urbana;

G3 - Politiche e giovanili e apprendimento non formale.

Art. 2

Il punto a) dell'art. 3 dell'Avviso Pubblico per istituire il nuovo "Albo Esperti dell'ARTI", si intende così modificato:

Cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea. Possono inoltre richiedere l'iscrizione all'Albo i cittadini di paese non comunitario per il quale la legislazione italiana e/o europea preveda esplicitamente tale possibilità (ovvero i cittadini extracomunitari familiari di cittadini dell'Unione, i cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno Ce per soggiornati di lungo periodo ed i cittadini extracomunitari titolari di protezione internazionale nella forma dello status di rifugiato, ovvero nella forma della protezione cd. sussidiaria), nonché i cittadini non comunitari regolarmente presenti sul territorio nazionale italiano sulla base di un titolo di soggiorno quantomeno annuale e, comunque, non transitorio.

Art. 3

Il presente atto di integrazione e modifica è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale dell'ARTI al seguente indirizzo: www.arti.puglia.it.

Il Direttore Amministrativo
Avv. Francesco Addante

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LE

**PO PUGLIA FSE 2007 - 2013 ASSE I - Adattabilità
Avviso pubblico LE/01/2014 "Formazione e servizi
alle Imprese"**



AVVISO PUBBLICO

LE/01/2013

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

“Formazione e servizi alle Imprese”

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali**
- C) Azioni finanziabili**
- D) Priorità**
- E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**
- F) Destinatari**
- G) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- I) Procedure di ammissibilità**
- J) Procedure e criteri di valutazione**
- K) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- L) Obblighi del soggetto attuatore**
- M) Modalità di erogazione del finanziamento**
- N) Indicazione del foro competente**
- O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e smi**
- P) Tutela della privacy**
- Q) Informazioni sull'avviso**

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi**Normativa comunitaria**

- **Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5.7.2006**, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11.7.2006**, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8.12.2006**, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- **Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 06/08/08**, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato;
- **Regolamento (CE) n. 284 del Consiglio del 7.4.2009**, che modifica il Regolamento n. 1083/2006;
- **Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6.5.2009**, che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 846 della Commissione dell'1 settembre 2009**, che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1224 del 29.11.2013**, che modifica il Regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
- **Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18.12.2013**, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/7/2007**, di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **Decisione della Commissione n. C(2007) 5767 del 21/11/2007**, di approvazione del PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 “Convergenza”;

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n. 845 del 21/12/1978**, “Legge Quadro in materia di formazione professionale”;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000**, “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;
- **D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003** “Codice in materia di protezione dei dati personali” e smi;
- **D. Lgs. n. 198 del 11/04/2006** “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” e smi;
- **D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006** “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i.;
- **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23.5.2007**, con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto “impegno Deggendorf”;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007**, concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3.10.2008** "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione" e s.m.i.;
- **Legge 28.1.2009 n. 2** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29.11.2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2.2.2009**, pubblicata su G.U. n. 117 del 22.5.2009;
- **Accordi in sede di Conferenza Stato Regioni del 12.2.2009 e del 20.4.2011** in materia di interventi di sostegno al reddito e alle competenze;
- **Legge 9.4.2009, n. 33** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10.2.2009 n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
- **Legge 3.8.2009, n. 102** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1.7.2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali";
- **Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013**, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Normativa e documenti regionali

- **Legge regionale del 07/08/2002 n. 15**, “Riforma della formazione professionale” e smi;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006 art. 2**, recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell’accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia**, approvato con D.G.R. n.1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul BURP n. 102 del 09/08/2006;

- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006**, “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- **Legge Regionale del 02/11/2006 n. 32**, “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- **Legge Regionale del 03/08/2007, n. 23** “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi”;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007**, pubblicata sul BURP n. 19 dell’01/02/2008, di presa d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 di approvazione del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 dal titolo “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi”;
- **Regolamento Regionale n. 20 del 14/10/2008**, pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008, “Individuazione dei settori industriali innovativi”;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008**, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione organismi intermedi e approvazione dello schema di accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009**, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, contenente “Direttive per l’informazione e la pubblicità delle attività formative”;
- **Regolamento regionale n. 2 del 09/02/2009**, “L.R.10/2004 - Procedure per l’ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell’occupazione e delle formazione nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** “Modello per gli Organismi Intermedi Province del Sistema di Gestione Controlli, nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;
- **Regolamento Regionale n. 31 del 27.11.2009** - “L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”, pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009**, pubblicata sul BURP n. 5 dell’11/01/2010 avente ad oggetto “Approvazione disposizioni operative misure anticrisi e ratifica azione di sistema Welfare to work”;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 26.1.2010**: “DGR n. 1575/2008 e DGR n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell’Istituzione della Provincia di Barletta

Andria Trani (BAT);”

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010**, relativa all’approvazione dell’atto di organizzazione per l’attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 303 del 9.2.2010**, avente ad oggetto “Linee guida per l’attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all’accordo Stato/Regioni e P.A. del 12 febbraio 2009 da finanziare con le risorse del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n 396/2009”;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010**, avente ad oggetto “Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo-contabile” pubblicata in BURP n. 121 del 15/07/2010;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 863 del 29/04/2011**, avente ad oggetto l’approvazione dello schema di polizza fideiussoria per le attività finanziate, pubblicata sul BURP n. 83 del 26/05/2011;
- **Legge Regionale del 02/11/2006 n. 32**, di modifica della legge regionale 07/08/2002 n. 15 e della legge regionale 02/11/2006 n. 32;
- **Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012**, avente ad oggetto “Linee guida per l’accreditamento degli organismi formativi” e s.m.i., pubblicata sul BURP n. 26 del 21/02/2012,
- **Deliberazione della Giunta Regionale 28.3.2012, n. 598**, “Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: approvazione delle linee guida per l’accreditamento degli organismi formativi” - BURP n. 56 del 18-04-2012;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 5.6.2012 n. 1105** - Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 “Linee guida per l’accreditamento degli organismi formativi; correzioni materiali e ulteriori precisazioni”, pubblicata sul BURP n. 91 del 26-06-2012;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012**, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto “Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi formativi (seconda fase: candidatura)”;
- **D.G.R. n. 2273 del 13.11.2012** "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- **D.G.R. n. 327 del 07.3.2013** "Istituzione del Repertorio Regionale delle figure professionali";
- **Determinazione n. 854 del 02/08/2013 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale** della Regione Puglia “Approvazione dello schema di libretto formativo

- del cittadino e avvio della sperimentazione”, pubblicata in BURP n. 110 del 08-08-2013;
- **Determinazione n. 119 del 16/10/2013 del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE** della Regione Puglia, di presa d’atto del piano di attuazione della Provincia di Lecce per l’annualità 2013 del PO Puglia FSE 2007- 2013;
 - **Determinazione n. 1277 del 02/12/2013 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale** della Regione Puglia “Repertorio Regionale delle Figure Professionali - “Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - D.G.R. n. 1604 del 12.7.2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi”;
 - **Deliberazione della Giunta Regionale. n. 2472 del 17/12/2013** “Approvazione dello standard formativo della qualifica di “Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare” e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l’Occupazione e i Servizi di Assistenza)”;
 - **Determinazione n. 1935 del 20/12/2013 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale** della Regione Puglia, pubblicata sul BURP n° 171 del 24.12.2013, avente ad oggetto “Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 - Asse V PO FSE Transnazionalità Interregionalità - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali”;
 - **Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione** – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l’attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010 e s.m.i.);
 - **Piano Straordinario del Lavoro 2011 della Regione Puglia** contenente misure per affrontare la grave situazione regionale in materia di disoccupazione e di salvaguardia dell’occupazione esistente;

Documenti provinciali

- **Deliberazione della Giunta Provinciale n. 246 del 28/11/2013**, di “approvazione del piano di attuazione per l’annualità 2013 del PO Puglia FSE 2007- 2013”;
- **Determinazione Dirigenziale del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce n.172 del 03/02/2014**, di approvazione dell’avviso pubblico LE/01/ 2013.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Lecce, quale Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013 il presente avviso finanzia, sull'Asse I "Adattabilità", interventi di **formazione e di servizi alle imprese** finalizzati a migliorarne il posizionamento strategico ed i processi di internazionalizzazione ed a favorire il ricambio generazionale e lo sviluppo di settori innovativi.

La scheda che segue riporta sinteticamente l'azione programmata, la descrizione dell'intervento, i destinatari ed i beneficiari, la disponibilità finanziaria.

	Azione programmata	Descrizione intervento	Beneficiari e destinatari	Importo (€)
1	Temporary management per supportare e accompagnare i processi di internazionalizzazione aziendale	Voucher di 17.500 euro, destinati a 12 aziende	<p>Beneficiari: micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.</p> <p>Destinatari: management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.</p>	210.000,00
2	Strutture consulenziali di formazione/assistenza/tutoraggio per accompagnare processi di innovazione aziendale	Contributo pubblico per interventi di formazione e di accompagnamento di 23.100 euro, destinati a 12 aziende	<p>Beneficiari: micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.</p> <p>Destinatari: management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.</p>	277.200,00

Sono previste dunque due opportunità di intervento a favore delle aziende, soprattutto quelle più piccole:

A. l'utilizzazione del temporary management, per supportare ed accompagnare i processi di internazionalizzazione aziendale, con l'obiettivo di approvvigionarsi di risorse finalizzate a migliorare sia la propria performance che il livello delle proprie capacità di gestione;

B. l'utilizzazione di strutture consulenziali di formazione/assistenza/tutoraggio, per accompagnare processi di innovazione aziendale, supportando e accompagnando il management ed il personale dell'azienda in processi di diagnosi aziendale, di innovazione dei processi e dei prodotti, di posizionamento strategico, di ricambio generazionale.

C) Azioni finanziabili

Le azioni di cui al presente avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale e sono coerenti con le finalità operative indicate nel PO FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel piano d'attuazione delle politiche formative per l'anno 2013 della Provincia di Lecce.

Asse I	Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
Categoria di spesa	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi.
Obiettivo specifico QSN 2007 - 2013	7.2.1. Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese

La platea delle aziende leccesi, come è noto, è sostanzialmente di micro-dimensioni, sovente a carattere individuale o familiare, spesso fuori dai circuiti della formazione e della informazione.

Per esse la possibilità di essere inserite in processi virtuosi di innovazione e di internazionalizzazione passa attraverso strategie di accompagnamento, il più personalizzate

possibili.

Il presente avviso prevede la possibilità della assegnazione, a micro, piccole e medie imprese operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia di Lecce, di:

1. voucher del valore di 17.500,00 euro, per la utilizzazione del *temporary manager*, attingendo dalla apposita *long list* costituita dalla Amministrazione Provinciale di Lecce in base a procedura di evidenza pubblica ed approvata con determinazione dirigenziale n. 3053 del 12/12/2011;
2. un contributo pubblico non superiore a 23.100 euro, per progetti realizzati con la collaborazione di strutture specializzate nella consulenza aziendale; le aziende che si candidano al presente avviso dovranno accludere al progetto il curriculum di tale struttura, dal quale dovrà risultare, a pena di non ammissibilità, una pregressa operatività di almeno cinque anni nel tipo di prestazione da fornire.

In relazione alla disciplina degli aiuti di stato, gli interventi previsti all'azione "A" e "B" sono soggetti alla normativa ed alle limitazioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013¹, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», modalità di concessione di aiuti non soggetta a notifica alla Commissione Europea in quanto l'entità prevista è ritenuta non lesiva della libera concorrenza tra le imprese dei paesi europei.

Ai sensi del Regolamento sopra indicato, l'importo complessivo degli aiuti pubblici concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all'esercizio in corso ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.

Qualora la concessione dei nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui innanzi, nessuna nuova misura di aiuto può essere accordata..

Nel richiedere il beneficio, l'impresa deve presentare una dichiarazione comprovante che il nuovo aiuto non faccia "salire" l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

L'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare il tetto di 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

¹ REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24/12/2013

I massimali innanzi citati si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria.

La consulenza, sia nel caso della azione "A" che nel caso della azione "B", avrà la durata massima di 6 mesi.

I costi relativi ai servizi di consulenza, per ambedue le azioni ("A" e "B"), dovranno essere rendicontati in giornate/uomo e non potranno eccedere le tariffe UE riportate nella seguente tabella:

Categoria	Esperienza	Compenso max giornaliero
Consulente senior	> 15 anni	€350,00
Consulente intermedio	5-15 anni	€300,00

Non sono ammissibili superamenti delle tariffe innanzi indicate, da intendersi al netto dell'IVA.

Gli interventi dovranno essere realizzati presso la sede dell'impresa, coinvolgendo il personale della medesima; il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, o soggetto da lui delegato, dovrà accertarsi della corretta fornitura della consulenza, visionare attraverso un monitoraggio continuo l'attività svolta e approvare al termine del progetto la relazione tecnica.

Il consulente o la società di consulenza potrà collaborare alla realizzazione di un solo progetto di consulenza.

Nel caso di ricezione di un numero di progetti riconducibili al medesimo consulente o alla medesima società superiore ad uno sarà ammesso a valutazione solo il primo progetto presentato nel quale presta collaborazione; in applicazione del principio cronologico farà fede il protocollo di arrivo della Provincia di Lecce (data, ora e minuti).

Al momento della presentazione del progetto l'impresa, attraverso delle necessità aziendali contenute in esso, deve individuare le finalità, le motivazioni e gli obiettivi dello stesso, oltre che indicare le fasi, le attività, gli *output*, i risultati e gli impatti attesi.

Le fasi e le attività devono comprendere contenuti informativi in termini di ore o giornate-uomo di attività, tipologia di destinatari coinvolti e le modalità operative del singolo intervento.

La consulenza dovrà esplicarsi essenzialmente attraverso:

- ✓ una esauriente analisi aziendale iniziale;
- ✓ la redazione di uno studio contenente le fasi e gli obiettivi da raggiungere, concordato con il legale rappresentante dell'impresa o suo delegato;
- ✓ incontri, certificati, per analizzare ed illustrare le fasi di intervento;
- ✓ accompagnamento in azienda, in relazione al progetto da realizzare;
- ✓ una relazione tecnica finale, che attesti gli obiettivi raggiunti in riferimento al progetto

iniziale, con allegata la documentazione prodotta nel corso del progetto.

L'intervento dovrà essere realizzato in due fasi: una strettamente formativa e una di accompagnamento all'implementazione delle metodologie e delle tecniche scaturite dal momento consulenziale.

Nel caso in cui l'attività di consulenza venga interrotta, per rinuncia espressa del consulente o della società di consulenza o per incapacità, è consentita la sostituzione (per l'azione "A" ovviamente con altro soggetto iscritto nella long list costituita dalla Amministrazione Provinciale di Lecce), previa autorizzazione da parte della Provincia di Lecce.

D) Priorità

Di seguito si riportano le indicazioni delle priorità generali e delle specifiche modalità attrattive da tenere presenti nella costruzione delle proposte.

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità deve mirare a garantire una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro e/o a promuovere azioni ed interventi che riducano l'emarginazione femminile; il principio della non discriminazione deve mirare ad attuare interventi sulle problematiche alla base delle forme di discriminazione più frequenti.

Buone prassi: le azioni proposte devono poter contenere elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).

Sviluppo sostenibile: le proposte progettuali devono potersi inserire in un quadro di sviluppo sostenibile, di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Integrazione tra strumenti: le proposte devono poter essere rivolte alla realizzazione e sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, in modo da garantire un migliore impatto sul territorio.

Complementarietà con azioni previste da altri documenti programmatori: il progetto deve poter avere un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Qualità del partenariato: deve essere coerente con l'azione proposta e ne rappresenta un valore aggiunto.

Sviluppo locale: le proposte progettuali devono poter mirare allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi tra enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti, ed attuarli una volta approvati, **le imprese micro, piccole e**

medie² operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia di Lecce (Distretto agroalimentare di qualità Jonico Salentino, Distretto della pietra, del lapideo e del marmo, Distretto delle energie rinnovabili, Distretto del turismo, etc.).

Ogni impresa può presentare, relativamente al presente avviso, una sola domanda di contributo (dell'intervento "A" o dell'intervento "B"); in caso contrario tutti i progetti interessati verranno esclusi dalle procedure di valutazione.

Le imprese richiedenti devono:

- essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC), nel rispetto integrale del CCNL di categoria;
- essere in regola con l'assolvimento delle prescrizioni contrattuali in ordine alla normativa sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.L. n. 81 del 2008 "Testo unico sulla sicurezza).

Non possono candidarsi al finanziamento le imprese:

- soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 6/2003;
- che nei dodici mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti abbiano effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi e che abbiano giudizi pendenti o sentenze di condanna passate in giudicato in materia di licenziamenti, salvo il caso di recesso per giusta causa o giustificato motivo;
- che non applichino le condizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro o, in sua assenza, degli accordi locali tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- che non abbiano ottemperato agli obblighi previsti da convenzioni precedentemente stipulate con la Regione Puglia e/o l'Amministrazione Provinciale, per progetti cofinanziati dal FSE;
- che abbiano in corso un contenzioso grave con la Pubblica Amministrazione;
- che abbiano avuto sospensione delle attività a seguito di indagine dell'autorità giudiziaria

² A. Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

B.. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

C All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

- e/o ispezione degli organi di controllo della Pubblica Amministrazione negli ultimi tre anni;
- che abbiano determinato contenziosi o giudizi con la Regione Puglia e/o l'Amministrazione Provinciale e/o atti di pignoramento quale terzo per responsabilità, fatti e colpa a loro imputabili.

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti innanzi indicati saranno considerate inammissibili.

Il soggetto beneficiario non deve aver usufruito, nei precedenti anni di programmazione provinciale, delle medesime opportunità di finanziamento di cui al presente avviso, né avere avanzato, a valere su altri fondi regionali, nazionali e comunitari, richiesta di contributo per il progetto presentato o aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

F) Destinatari

Sono destinatari delle azioni previste dal presente avviso i soggetti aventi le seguenti caratteristiche:

AZIONI	DESTINATARI
A - Temporary management per accompagnare i processi di internazionalizzazione aziendale.	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.
B - Strutture consulenziali di formazione/assistenza/tutoraggio per accompagnare processi di innovazione aziendale	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive nella provincia di Lecce ed operanti nei settori dei distretti produttivi presenti nella provincia.

Possono partecipare tutte le microimprese, le piccole imprese, le medie imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelle previste dall'art.1 del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi previsti dal presente avviso sono finanziati con le risorse del **Programma Operativo Regionale FSE della Regione Puglia 2007/2013, Asse I "Adattabilità"** (categoria di spesa 64), per un importo complessivo di **euro 487.200,00**.

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo (€)
A - Temporary management per accompagnare i processi di internazionalizzazione aziendale.	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e di qualifiche	210.000,00
B - Strutture consulenziali di formazione/assistenza/tutoraggio per accompagnare processi di innovazione aziendale	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	277.200,00
Totale categoria di spesa		487.200,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **35%** a carico del F.S.E.,
- **55%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale,
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Come più innanzi indicato, per gli interventi di tipo "A" il contributo pubblico, è pari ad euro 17.500,00; per gli interventi di tipo "B" il contributo pubblico è pari ad euro 23.100,00.

Il contributo pubblico concesso deve corrispondere, per entrambi gli interventi, ad un massimo dell'80% del costo complessivo rendicontato e riconosciuto ammissibile.

Ciascuna azienda deve quindi garantire un cofinanziamento privato pari almeno al 20% del costo totale del progetto rendicontato e riconosciuto ammissibile.

Il costo complessivo del progetto da rendicontare deve dunque comprendere la quota pubblica e la quota privata a carico del soggetto attuatore.

In merito ai vincoli finanziari si evidenzia che il peso percentuale della macrovoce B del piano finanziario (costi dell'operazione o del progetto) deve essere pari ad almeno all'84% del totale (B + C), così come quello della macrovoce C (costi indiretti) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C).

Non sono ammissibili le spese sostenute prima della data di avvio delle attività dichiarata.

Non sono altresì ammissibili le spese sostenute per quei servizi di consulenza la cui natura continuativa, come ad esempio, la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

Non sono finanziabili le visite di verifica da parte di società ed enti di certificazione di qualità.

Norme generali per l'ammissibilità delle spese (FSE)

Per essere considerate ammissibili, le spese devono essere strettamente connesse

all'azione approvata, effettivamente sostenute per l'esecuzione del progetto e:

- conformi alla normativa europea in materia di fondi strutturali ed alle altre norme comunitarie e nazionali applicabili;
- conformi alle tipologie di spese ammissibili nell'ambito del Fondo Sociale Europeo;
- sostenute entro il termine iniziale e finale di ammissibilità;
- documentate con giustificativi originali;
- conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei soggetti attuatori;
- contenute entro i limiti (per natura e per importo) del preventivo approvato;
- conformi alle prescrizioni impartite dal soggetto gestore in materia.

Spese non ammissibili (FSE)

Nell'ambito delle azioni FSE non sono ammissibili spese per le quali il soggetto proponente abbia già ricevuto contributi pubblici di qualsiasi natura.

Come stabilito all'art. 11 comma 2 del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

H) Modalità e termini di presentazione di progetti/domande

Ai fini della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico, chiuso, timbrato e siglato sui lembi di chiusura**, che dovrà essere composto, **pena l'inammissibilità** dell'istanza di candidatura avanzata, **da due diverse buste chiuse, timbrate e siglate anch'esse sui lembi di chiusura**, di cui:

1. una busta contraddistinta dalla dicitura "**Ragione sociale soggetto proponente..... – Documentazione di ammissibilità – Avviso LE/01/2013 PO Puglia FSE 2007/2013**", che dovrà contenere, pena l'esclusione:

- **la domanda** di partecipazione conforme all'**allegato 1**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e con allegata copia del documento di identità in corso di validità, riportante tra l'altro:
 - a)** l'impegno a stipulare e depositare presso il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto presentato;
 - b)** l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali;
- **l'allegato 2**, con le relative indicazioni., sia in formato cartaceo che su supporto magnetico

(CD); si ribadisce al riguardo che ogni soggetto proponente non potrà presentare più di un progetto d'intervento (scegliendo tra l'azione "A" o l'azione "B"), pena l'esclusione;

- **la documentazione di ammissibilità** di seguito indicata, raccolta in un apposito fascicolo, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente (l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: *"il presente fascicolo si compone di n pagine"*):

a) certificato di iscrizione al Registro delle imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A., in originale;

b) certificazione attestante la vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi del soggetto proponente (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione (copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.), ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge;

c) dichiarazione sostitutiva, conforme **all'allegato 3**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, nella quale dovrà essere dichiarato:

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere comunque a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di applicare ai dipendenti dell'azienda il CCNL di appartenenza, specificando quale;
- di non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- di non essere destinatarie di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente, e di avere le seguenti posizioni assicurative:

INPS: matr. _____ sede di _____

INAIL: matr. _____ sede di _____

- di essere in regola con gli obblighi inerenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti, secondo normativa vigente;

- viii. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
- ix. di non essere stati oggetto di sanzioni degli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza;
- x. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- xi. di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- xii. di non essere soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria;
- xiii. di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il progetto presentato;
- xiv. di non avere, ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
- xv. di non aver già usufruito di finanziamenti a valere sugli avvisi emessi dalla Provincia di Lecce, per la medesima tipologia d'intervento, negli anni precedenti.

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conforme **all'allegato 4**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, dalla quale risulti in possesso dei requisiti necessari, ai sensi del presente avviso;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conforme **all'allegato 5**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, comprovante che il nuovo aiuto non fa "salire" l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" eventualmente ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

f) *profile company* della struttura consulenziale prescelta, nel caso di intervento di cui all'azione "B", dal quale dovrà risultare, a pena di non ammissibilità, una pregressa operatività di tale struttura nel tipo di prestazione richiesta di almeno cinque anni;

g) curriculum del consulente o **profile company** della società di consulenza prescelta, nel caso di intervento di cui all'azione "A", selezionata nell'ambito della long list costituita dalla Amministrazione Provinciale di Lecce;

2. una seconda busta, contraddistinta dalla dicitura "Formulario – Avviso LE/01/2013" contenente, **pena l'esclusione**, un formulario per il progetto presentato sull'azione "A" o

sull'azione "**B**" (**allegato 6**), in originale ed in una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD (in formato leggibile dal sistema operativo Windows XP, file in formato Office 2003 e segg.) riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "**piano finanziario**" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "**non pertinente**" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La documentazione per la partecipazione al presente avviso (la domanda di partecipazione, l'allegato 2 e la documentazione di ammissibilità (prima busta) ed il formulario (seconda busta) dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, **in un plico chiuso, timbrato e siglato sui lembi di chiusura**, riportante l'indicazione della "ragione sociale" del soggetto attuatore e la dicitura "**P.O. Puglia FSE 2007-2013 – Asse I "Adattabilità" – Avviso LE/01/2013**".

Il **plico** dovrà pervenire, **inderogabilmente**, a mano o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, **entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI LECCE
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I, 13
73100 LECCE

il cui orario di apertura al pubblico è:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00
martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Il soggetto proponente che decida di inviare la domanda per posta o tramite servizio di corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista.

La Provincia di Lecce non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o i disguidi del servizio postale e di corriere: non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data e l'orario di scadenza previsti sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Si precisa che se il 30° giorno cade di sabato, domenica o festivo, sarà considerato termine di scadenza il successivo primo giorno lavorativo utile.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro l'ora e la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile;

- pervenuti con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;

L'istruttoria di ammissibilità verrà eseguita a cura del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza.

In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente, o gli eventuali chiarimenti.

In caso di mancato perfezionamento della documentazione o in assenza dei chiarimenti richiesti, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le candidature dichiarate ammissibili saranno sottoposte a successiva valutazione di merito da parte del nucleo di valutazione da nominarsi con atto del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, dal predetto nucleo di valutazione, che procederà all'esame dei progetti.

La valutazione si concretizzerà nell'attribuzione di un punteggio massimo di **1.000** (mille), suddiviso nei macrocriteri e nei sottocriteri che sono riportati nella tabella.

Non saranno valutati i progetti (che verranno pertanto classificati come "non idonei"), che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'asse di riferimento e con le specificità dei destinatari indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione, o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

Non saranno approvati i progetti (che verranno pertanto classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè definita in **600** punti.

Le graduatorie, separatamente per l'azione "A" e l'azione "B", saranno formulate sulla base

del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

MACROCRITERIO	NUM	SOTTOCRITERI E SPECIFICITA'	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione in termini di attrattività verso l'utenza/impresa	100	300
	1.2	Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio	100	
	1.3	Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (PO FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2013) e con le indicazioni del presente avviso	50	
	1.4	Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite	50	
2. Qualità progettuale	2.1	Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto (coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento, coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)	100	300
	2.2	Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate, grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento	100	
	2.3	Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi e al contesto di riferimento	100	
3. Economicità dell'offerta	3.1	Congruenza dei costi indicati e analiticità del piano finanziario	100	100
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle imprese	150	300
	4.2	Grado di innovatività della proposta progettuale	150	
				1000

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il Dirigente del Servizio competente della Provincia approva, con propria determinazione, le graduatorie dei progetti indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie assegnate;

- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione delle graduatorie avviene entro i trenta giorni successivi alla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex-aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce.

Gli interessati, opportunamente informati, hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario, effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali, e a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

Le graduatorie saranno pubblicate sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Lecce** www.provincia.le.it e su www.pugliaimpiego.it.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro quindici giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità finanziarie, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i relativi fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine di presentazione dei progetti previsto dal presente avviso, il numero delle domande risulti esiguo in rapporto all'entità delle risorse finanziarie disponibili, il Dirigente del Servizio competente può, ove ritenuto opportuno, adottare, con proprio atto, una proroga dei termini originariamente assegnati, per la presentazione di ulteriori istanze di finanziamento.

La Provincia di Lecce si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di domande ammesse ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di

integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività finanziate, impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico, ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con fondi strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede, come clausola:

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione, oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente, allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale), da parte del beneficiario, sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali

non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare, ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Non possono essere effettuati storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo

1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n.294 del 17.12.2008, e s.m.i.;

- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale nr. 2 de l 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà sottoscritto con la Provincia di Lecce a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sottoelencata documentazione:

- a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
- b) certificato di vigenza degli organi, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione, ex art 46 DPR. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta;
- c) codice fiscale e/o partita IVA;
- d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "....., POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità – Avviso LE/01/2013"*"- sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
- f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine;
- g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'Amministrazione Provinciale).

Il soggetto attuatore dovrà, ai fini della sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, far pervenire la documentazione richiesta entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ad esclusione comunque del documento di cui alla precedente lettera d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo.

Per ogni domanda di rendicontazione presentata, e comunque a cadenza trimestrale, il soggetto attuatore dovrà presentare copia integrale della certificazione finale di spesa, sottoscritta dal legale rappresentante, generata tramite l'apposita funzione di "stampà" del Sistema MIRWEB 2007-2013 (<http://mirweb.regione.puglia.it>), e una dichiarazione sostitutiva

di certificazione, conformemente a quanto prescritto ex DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante secondo le modalità e le procedure definite dalla Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, saranno erogati nelle misure e con le modalità di seguito indicate, previo accreditamento delle somme da parte della Regione Puglia e apertura da parte del beneficiario di apposito conto:

- ✓ un primo acconto del 50% dell'importo assegnato, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività ed a seguito di presentazione di domanda di pagamento;
- ✓ un secondo acconto, a titolo di pagamento intermedio, fino alla concorrenza massima del 45% dell'importo del contributo pubblico assegnato per l'intervento, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore, a condizione che quest'ultimo presenti apposita domanda (redatta secondo il modello approvato e diffuso dalla Provincia di Lecce) nella quale sia dallo stesso attestato di aver effettivamente sostenuto spese ammissibili a contributo per un importo almeno pari al 90% del primo acconto erogato;
- ✓ il saldo, nella misura massima del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione prodotta dal soggetto attuatore.

Il soggetto attuatore dovrà trasmettere, tra l'altro, la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività consulenziale e i risultati della stessa.

In fase di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo e all'atto delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto attuatore dovrà risultare in regola con i versamenti fiscali, previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né versare in stato di sospensione dell'attività commerciale; non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

I pagamenti saranno effettuati a seguito di acquisizione d'ufficio del **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e di verifica della relativa regolarità dei soggetti beneficiari.

Il primo acconto, pari al 50% del finanziamento, ed il successivo pagamento intermedio dovranno essere accompagnate da apposita fideiussione a garanzia dell'importo richiesto, irrevocabile, incondizionata, ed escutibile a prima richiesta, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo

cauzioni presso l'ISVAP;

- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia.

L'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: *Antiriciclaggio – Albi e elenchi – Intermediari finanziari* [scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Lecce il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 863/11 pubblicata sul BURP n. 83 del 26/05/2011.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Lecce, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dall'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione e Lavoro della Provincia di Lecce, via Umberto I, 13 - 73100 Lecce. (Dirigente Dott. Andrea Pasquale Perulli).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet:
www.provincia.le.it ; www.pugliaimpiego.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste:

- dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni mercoledì e venerdì al numero telefonico 0832/683839;
- all'indirizzo e-mail assistentatecnica@provincia.le.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'avviso e l'azione di riferimento.

ALLEGATI

Allegato 1

DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla Provincia di Lecce
Servizio Formazione e Lavoro
Via Umberto I, 13
73100 - Lecce

OGGETTO: avviso pubblico LE/01/2013: domanda di partecipazione

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'azienda, in riferimento all'avviso LE/01/2013, approvato con determinazione dirigenziale ndel..... e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. del, relativo all'Asse I Adattabilità - "Formazione e servizi alle imprese", categoria di spesa 64,

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle attività formative di seguito specificate:

Azione	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Importo
TOTALE			

A tal fine dichiara:

- di autorizzare il/a sig./a _____ nato/a a _____ il _____, con la seguente posizione giuridica _____, a rappresentare l'azienda presso i servizi provinciali;
- di impegnarsi a stipulare e a depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del/i progetto.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- l'allegato 2 (in forma cartacea e su supporto ottico)
- la documentazione di ammissibilità (elencare e specificare)
- la busta chiusa contenente il formulario di progetto.

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 3

(DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

resa ai sensi dell'art. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ () il _____
 C.F. _____ residente a _____
 via _____
 legale rappresentante dell'azienda _____
 partita IVA _____ con sede legale in _____ ()
 proponente del progetto _____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
2. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
3. di applicare ai dipendenti dell'azienda il CCNL di appartenenza, cioè.....;
4. di non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
5. di non essere destinatario di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente, e di avere le seguenti posizioni assicurative:
 - INPS: matr. _____ sede di _____
 - INAIL: matr. _____ sede di _____
7. di essere in regola con gli obblighi inerenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti, secondo normativa vigente;
8. di essere in regola, ai sensi dell'art.17 della L. n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili;
9. di non essere stato oggetto di sanzioni degli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza;
10. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6

della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

11. di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
12. di non essere soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria;
13. di avere/di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;
14. di avere/di non avere, ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
15. di non aver già usufruito di finanziamenti a valere sugli avvisi emessi dalla Provincia di Lecce, per la medesima tipologia d'intervento, negli anni precedenti.

Luogo, data,

FIRMA del/la legale rappresentante

Allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato 4

(DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a
nato/a il a prov. (.....)
residente a prov. (.....)
in riferimento a quanto previsto dall'Avviso pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità - LE/01/2013",
pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. del, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di
dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici
eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del
medesimo D.P.R.,

DICHIARA sotto la propria responsabilità

1. di essere il legale rappresentate / titolare dell'azienda.....
(denominazione/ ragione sociale)
con sede legale
(via /città/ prov. / telefono)
unità locali
(via /città/ prov. / telefono)

2. che è iscritto/a alla CCIAA/Albo di
N. iscrizione (REA/Albo)
Data di iscrizione CCIAA/P.IVA
Partita IVA
Codice fiscale
Settore attività economica (Codice ATECO 2007)

3. che ha la seguente dimensione (indicare con "X"):

- | | | | |
|--------------------------|-----------------|--------------------------|----------------|
| <input type="checkbox"/> | microimpresa | <input type="checkbox"/> | media impresa |
| <input type="checkbox"/> | piccola impresa | <input type="checkbox"/> | grande impresa |

4. che ha conseguito negli ultimi tre anni il seguente fatturato:		
Fatturato anno 20__	Fatturato anno 20__	Fatturato anno 20__
€	€	€

5. che i lavoratori occupati alla data del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicati nella seguente tabella:				
TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	TOTALE
Lavoratori a tempo indeterminato	M			
	F			
Lavoratori a tempo determinato	M			
	F			
Lavoratori atipici	M			
	F			
TOTALE				

6. indicare con una "X":

- ha sede operativa (almeno una sua unità locale) ubicata nel territorio della Provincia di Lecce;
- è regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;
- è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- è operativa alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
- non ha, nei 12 (dodici) mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti, effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa no giustificato motivo.

(luogo e data)

(firma)
(allegare copia documento identità)

Allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ telefono _____

nella qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

PRESO ATTO

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore, ha stabilito:

- ✓ che l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea, è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada). Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;
- ✓ che gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
- ✓ che ai fini delle determinazioni dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, concessi da autorità nazionali, regionali o locali, "a prescindere dalla forma dell'aiuto" "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;

- che la regola "de minimis", ai sensi dell'art. 1 del Regolamento 1407/2013, non è applicabile agli:

- ✓ aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- ✓ aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- ✓ aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
 - i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- ✓ aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti

- direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- ✓ aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
- che in caso di superamento della soglia di € 200.000,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

DICHIARA

che l'impresa rappresentata **ha beneficiato, ovvero non ha beneficiato**, negli ultimi tre esercizi finanziari dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis", percepiti a qualunque titolo:

Organismo concedente	Importo dell'aiuto	Descrizione della misura di aiuto	Normativa applicata	Provvedimento di assegnazione del contributo (gg/mm/aa)
1				
2				
n				

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio¹ - compreso il presente contributo - non supera la soglia di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) stabilita dal Regolamento CE n. 1407 del 18/12/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee Serie L 352 del 24/12/2013, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, di cui all'avviso LE.01.2013, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

_____ (luogo e data)

_____ (Timbro e firma)

Allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

¹ Deve essere calcolato l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

Allegato 6



Provincia di Lecce

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. LE/01/2013

P.O. PUGLIA FSE 2007-2013			
Asse			
Obiettivo specifico			
Obiettivo operativo			
Categoria di spesa			
Tipologia di attività			
DENOMINAZIONE:			
Soggetto attuatore			
Sede di svolgimento			
	AZIONI	TARGET destinatari	(*)
A	Temporary management per accompagnare i processi di internazionalizzazione aziendale		
B	Formazione/assistenza/tutoraggio per accompagnare processi aziendali		

(*) Segnare con una "X" l'azione prescelta

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: / / data / /

Codice n.	P	O																		
-----------	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il funzionario

1. SOGGETTI**1.1. SOGGETTO ATTUATORE**

1.1.a	Denominazione o Ragione Sociale		
1.1.b	Natura giuridica		
1.1.c	Sede legale		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
	PEC		
1.1.d	Rappresentante legale		
	Cognome e Nome		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.e	Referente del progetto		
	Cognome e Nome		Funzione
	Tel.	Fax	E-mail

1.2 SOGGETTO FORNITORE DELLA CONSULENZA SPECIALISTICA

1.2.a	“A”: temporary manager (indicare il nominativo del libero professionista o della società di consulenza): -----		
	“B”: struttura consulenziale (indicare denominazione o ragione sociale della struttura specializzata):		
1.2.b	Natura giuridica o professione		
1.2.c	Sede legale o recapito		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2.d	Rappresentante legale		
	Cognome e Nome		Titolo
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2.e	Referente del progetto		
	Cognome e Nome		Titolo
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2.f	Tipologia		
	<input type="checkbox"/> Libero professionista	(specificare)	
	<input type="checkbox"/> Società di consulenza	(specificare)	
	<input type="checkbox"/> Altro	(specificare)	

2. Finalizzazione dell'attività

Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità dell'azione in termini di attrattività verso l'utenza/impresa. Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio. Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (PO FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2013) e con le indicazioni del presente avviso. Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite.

3. Qualità progettuale

Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto (coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento, coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti). Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate, grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento. Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi e al contesto di riferimento.

4. Economicità dell'offerta

Congruenza dei costi indicati e analiticità del piano finanziario..

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari. Grado di innovatività della proposta progettuale.

ANALISI DEI COSTI

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI (quota pubblica e quota privata)		100%
B	COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO		min 84 %
B1	Preparazione		
B2	Realizzazione		
B3	Diffusione risultati		
B4	Direzione e controllo interno		
C	COSTI INDIRETTI		max 16 %
TOTALE			100%

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale.

In caso di C" COSTI INDIRETTI" inferiori al 16%, la differenza può essere imputata alla macrovoce B, che avrà quindi una dotazione > 84%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà alla rimodulazione della proposta progettuale

Costo totale progetto: € (100%)
Totale contributo pubblico: € (80%)
Totale contributo privato: € (20%)

(luogo e data)

(timbro e firma del legale rappresentante)

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo pubblico	Contributo privato	%
A – TOTALE RICAVI (azione “A” o azione “B”)						100,00%
B – COSTI DELLA OPERAZIONE O DEL PROGETTO			Procedimento di calcolo			min 84%
B1	Preparazione					
	B11	Indagine preliminare di mercato	Non pertinente			
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione, promozione del progetto	Non pertinente			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti	Non pertinente			
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente	Non pertinente			
	B17	Determinazione del prototipo	Non pertinente			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS	Non pertinente			
B2	Realizzazione					
	B21	Docenza/orientamento/tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				

	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	Non pertinente			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	Non pertinente			
	B26	Esami	Non pertinente			
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	Diffusione risultati					
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali				
B4	Direzione e controllo int.					
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto				
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				

C - COSTI INDIRETTI					max 16%
C1		Contabilità generale (civiltico, fiscale)			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)			
C3		Pubblicità istituzionale	Non pertinente		
C4		Forniture per ufficio			
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					100,00%

In caso di "C = COSTI INDIRETTI" inferiori al 16% la differenza può essere imputata alla macrovoce B che avrà quindi una dotazione > 84%.%. In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà alla rimodulazione della proposta progettuale.

Note esplicative “ANALISI DEI COSTI”

(per le parti compatibili)

Il nuovo schema di rendiconto mutua i principi di redazione del bilancio di esercizio e, nello specifico, del conto economico del Codice Civile.

Si precisa, infatti, che il nuovo **PIANO FINANZIARIO**, da utilizzare nelle previsioni di spesa, prevede **3 (tre) MACROVOCI, A, B e C**, rispettivamente riferite a:

A - RICAVI (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)

B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

C - COSTI INDIRETTI

- La prima macrovoce, A, dedicata ai RICAVI, accoglie il **contributo pubblico locale**.
- La seconda macrovoce, B, riporta i **costi diretti** dell'azione formativa, suddivisi per macrocategorie di spesa che fanno riferimento ad una classificazione logica e/o cronologica dei costi sostenuti in fase di **ideazione, avvio, realizzazione e conclusione**.
- La terza macrovoce C, è poi dedicata all'indicazione dei **costi indiretti** sostenuti dal soggetto beneficiario nel periodo di durata dell'operazione.

Ciascuna **MACROVOCE** è articolata in **MACROCATEGORIE DI SPESA** (es, MACROVOCE B si suddivide in **Macrocategorie di spesa B1, B2, B3...**)

Ogni macrocategoria di spesa, infine, si suddivide in **MICROVOCI analitiche di spesa** (es. B11, B23....).

A. <u>RICAVI</u> (FINANZIAMENTO PARI AL CONTRIBUTO COMPLESSIVO)
--

Tale voce è destinata a riepilogare il valore dell'importo richiesto pari al **contributo pubblico concesso = parametro ora/allievo x n°allievi x n°ore c orso**.

B. <u>COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO</u>

Macrovoce B1 - PREPARAZIONE

La macrovoce **B1 - Preparazione** riguarda tutti i costi relativi alle attività **preliminari alla realizzazione** (ad es.: *progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, selezione e orientamento partecipanti, elaborazione del materiale didattico, formazione personale docente, spese di costituzione RTI/RTS, ...*)

Macrovoce B2 - REALIZZAZIONE

La macrovoce **B2 - Realizzazione** riguarda tutti i costi connessi alla **realizzazione** delle azioni formative. Sono riconducibili a tale macrovoce categorie di spesa, quali ad es.:

- **docenza /orientamento /utoraggio**

- **Attività di sostegno all'utenza svantaggiata** (ad es. sostegno per portatori di handicap, équipe socio-psico-pedagogica)
- **Attività di sostegno all'utenza** (ad es. spese per i partecipanti, assicurazioni allievi, eventuali spese di vitto e alloggio, viaggi allievi, ...)
- **Esami** (ad es. costi relativi a membri di commissioni d'esame/i finale/i, in termini di gettoni di presenza e di eventuali rimborsi spese per viaggi, vitto e alloggio, ...)
- **Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata** (ad es. noleggio, manutenzione, ammortamento, leasing di attrezzature che si prevede di utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto)
- **Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata** (ad es. costi per i materiali: materiale didattico collettivo, individuale, materiale di consumo, libri e pubblicazioni, riferiti esclusivamente alle attività previste dal progetto e con questo pertinenti)
- **Costi per servizi** connessi all'acquisizione di servizi forniti da soggetti esterni specializzati (ad es. costi finanziari, garanzie fideiussorie, ...).

Macrovoce B3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI

La macrovoce riguarda i costi relativi alle attività del soggetto attuatore per divulgare le azioni e disseminare i risultati del progetto.

A questa macro-voce sono riconducibili gli oneri connessi a:

- **incontri e seminari**
- **elaborazione report e studi**
- **pubblicazioni finali**

Macrovoce B4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La macrovoce riguarda i costi connessi alle attività di governo e di valutazione delle azioni formative previste: trattasi, pertanto, dei costi connessi a personale, interno o esterno, cui sono affidati compiti di direzione, coordinamento, valutazione e segreteria **dell'azione formativa**, ivi comprese le eventuali spese per viaggi, vitto e alloggio.

Si riconducono a tale macrovoce le categorie di spesa:

- **direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto**
- **coordinamento e segreteria tecnica organizzativa**
- **monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione.**

C - COSTI INDIRETTI (DI STRUTTURA)

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il soggetto attuatore espone il valore dei costi di **funzionamento della struttura** imputati **pro quota** al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso attuatore.

Rientrano generalmente in questa componente i costi pro-quota relativi a:

- **costi per la tenuta e gestione della contabilità (ai fini civilistici e fiscali)**

- **servizi ausiliari** (ad es. pulizie, energia elettrica, telefono, collegamenti telematici, posta, riscaldamento e condizionamento, assicurazioni - specificando che tali costi sono ammissibili purché rapportati alla effettiva durata del progetto; licenze d'uso di software non direttamente riferibili all'azione formativa; locazione, ammortamento e manutenzione di immobili - non ad uso esclusivo per lo svolgimento del progetto -, risorse professionali indirettamente riferibili all'azione formativa, ...)
- **uffici di coordinamento (cosiddetti "comparti")**: con esclusivo riferimento ai progetti presentati da organismi per i quali è consentita l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Le spese relative a detta struttura (personale con rapporto di lavoro subordinato, affitto locali, amministrazione, ecc.) potranno essere imputate - in quota proporzionale sui singoli progetti - nella misura massima del 15% del finanziamento complessivo dell'azione formativa finanziata
- **forniture per ufficio** (ad es. cancelleria e stampati, materiale di consumo uffici, ...)
- **pubblicità istituzionale.**

Possono verificarsi, delle **VARIAZIONI** nel numero degli allievi frequentanti, ma va fatto il dovuto distinguo fra avvio e conclusione di un progetto/corso con un numero inferiore a quello previsto (**CASO A**) e progetto/corso relativamente al quale il numero degli allievi frequentanti è variato *in itinere* (**CASO B**).

CASO A

Nel caso di **avvio e conclusione** di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato il finanziamento verrà rideterminato applicando la seguente formula:

$$\underline{\text{parametro ora/allievo} \times \text{n. allievi effettivamente frequentanti} \times \text{ore complessive corso} \times 80\%}$$

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue.

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari, quindi, a **€ 200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

$$\text{n. 20 allievi} \times \text{€10} \times \text{n. 1.000 ore}$$

Nell'ipotesi presentata, si verifica un **avvio e conclusione** del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero previsto, e, precisamente, pari a n. **18 allievi** (anziché 20).

La decurtazione applicata sarà pari a €16.000 così calcolata:

$$\text{n. allievi non frequentanti} \times \text{parametro ora/allievo} \times \text{n. h corso complessive} \times 80\%$$

$$\text{n. 2} \times \text{€10} \times \text{n. 1.000 ore} \times 80\% = \text{€16.000}$$

Si precisa che, comunque, gli allievi dimessi e non sostituiti entro il primo quarto verranno considerati come **mai iscritti** ai fini della rideterminazione di cui al CASO A sopra illustrato.

CASO B

In caso di variazione del numero di allievi durante il corso, tale da risultare inferiore a

quello previsto a causa di **ritiri o dimissioni** di allievi, si avrà una riduzione del finanziamento approvato.

La decurtazione del finanziamento, in questa ipotesi, sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nell'ambito della MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), nella macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

B24 Attività di sostegno all'utenza

B25 Azioni di sostegno agli utenti del servizio

B29 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

n. ore non realizzate dagli allievi dimissionari

monte ore complessivo corso

Si precisa al riguardo che per **monte ore complessivo corso** si intende il risultato del prodotto fra numero ore corso previste e n. allievi previsti.

A titolo esemplificativo si riporta quanto segue:

Approvato progetto per 20 allievi, parametro ora/allievo €10, durata corso n. 1.000 ore.

Il finanziamento approvato è pari a **€200.000 (MACROVOCE A)** calcolato nel seguente modo:

n. 20 allievi x €10 x n. 1.000 ore

Nell'ipotesi presentata, si verifica un calo di complessivi 3 allievi, di cui 2 frequentanti 800 ore (su 1000 previste) e uno 850 (sempre su 1000 previste). Le ore di assenza sono, rispetto ai primi due, pari a 200 ciascuno e, rispetto al terzo, equivalgono a 150.

Si applica, quindi, la seguente formula:

n. h assenza 200 x n. 2 allievi + n. h assenza 150 x n. 1 allievo

1000 x 20

Il coefficiente, così calcolato in questo esempio, è pari a **0,0275** e sarà applicato, quale percentuale di decurtazione, sulle voci di spesa indicate (B24, B25 e B29).

Es. nel piano finanziario del progetto approvato le voci di spesa indicate, sulle quali va effettuato il calcolo del coefficiente, presentano i seguenti importi:

B24 €12.000,00

B25 € 0,00

B29 € 7.500,00

€12.000 x 0,0275 + €7.500 x 0,0275 = €330 + €206,5 = €536,25

L'importo di **€536,25** sarà decurtato dal totale previsto, in sede di presentazione del rendiconto.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LE

PO PUGLIA FSE 2007 - 2013 ASSE I - Adattabilità Avviso pubblico LE/02/2014 “Moduli formativi di aggiornamento, specializzazione, perfezionamento su tematiche specifiche”



AVVISO PUBBLICO

LE/02/2013

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

**approvato con Decisione C(2007)5767 del
21/11/2007**

ASSE I – ADATTABILITA’

**“Moduli formativi di aggiornamento,
specializzazione, perfezionamento su
tematiche specifiche”**